



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Gruppo Consiliare
NOI CON L'ITALIA

Il Presidente

Cons. Massimiliano Maselli



Interrogazione a risposta scritta

Al Presidente del Consiglio regionale

OGGETTO: corretta applicazione Decreto n. U00065 del 3 marzo 2016

Per sapere, premesso che

con Decreto del 3 marzo 2016 n. U00065 del Commissario ad Acta della Sanità del Lazio, Nicola Zingaretti, (Riparto delle competenze per l'effettuazione delle verifiche del possesso dei requisiti minimi e dell'attività di vigilanza e controllo di cui agli artt. 7, 10, 11, 13 e 16 della l.r. n. 4/2003. Modifiche al Decreto del Commissario ad Acta n. U00052 del 22 febbraio 2013 e al Decreto del Commissario ad Acta n. U 00288 del 26 giugno 2015) sono stati definiti i criteri di chi dovesse svolgere il compito della vigilanza e controllo sulle strutture sanitarie delle AA.SS.LL.;

al fine di evitare che i Dipartimenti di Prevenzione si trovassero in palese conflitto d'interessi con la stessa Amministrazione di cui sono dipendenti, venne stabilito che i controlli, sia in fase autorizzativa che in vigilanza, venissero effettuati dal Dipartimento di Prevenzione di altra ASL secondo un preciso riparto di competenze riportato alla pag. 3 del predetto Decreto;

da informazioni assunte, sembrerebbe invece che solo nella fase istruttoria autorizzativa venga interpellata un'altra ASL mentre la vigilanza sembrerebbe restare affidata al Dipartimento di Prevenzione della stessa controllata.

Tutto ciò premesso il sottoscritto Consigliere regionale interroga il Presidente della Giunta e l'Assessore alla Sanità per sapere se ciò sia vero. In tal caso per quale ragione sia stato disatteso il contenuto del Decreto citato, così importante per la trasparenza e la corretta esecuzione dei controlli sulle strutture sanitarie.

Se non ritengano necessario inviare urgentemente a tutte le AA.SS.LL. una nota chiarificatrice che rimarchi la necessità che i controlli, sia in fase autorizzativa che in fase di vigilanza, siano effettuati dal Dipartimento di Prevenzione di altra ASL, secondo il riparto contenuto nel Decreto, per evitare un palese conflitto di interessi tra Amministrazione pubblica ed i suoi dipendenti.